

GUIDA AGLI SCAVI DI POMPEI

Nell'ambito del programma **visite guidate** è possibile farsi accompagnare da **Napoli** per un tour guidato a Pompei da un professionista selezionato dalla lista delle guide turistiche autorizzate dalla Regione Campania. Valgono per questa categoria di guida turistica le medesime normative intraprese per gli spostamenti sul Lungomare della città ed il suo **centro antico**.

Uno degli aspetti fondamentali per chi sceglie la città antica di Pompei come oggetto della propria escursione è la possibilità di conoscere la storia di Pompei più da vicino semplicemente recandosi in visita al Museo Archeologico Nazionale con ingresso nell'omonima piazzetta tra il **colle di San Potito** ed il



terminale nord di **piazza Cavour**. Tra l'altro, l'ingresso al Museo è gratuito la prima domenica di ogni mese. All'interno del Museo sono state raccolte negli anni della ricerca e della didattica i pezzi provenienti da Pompei ed allestiti in sale su più livelli per garantire l'osservazione dei calchi e delle statue romane pervenute dagli scavi. È possibile inoltre invertire il percorso. Optare come scelta

consigliata prima la visita a piedi entro il recinto della città antica di Pompei e solo in un secondo momento recarsi al museo ed approfondire ciò che si è visto e saputo.

Purtroppo i due siti di cui si discute, gli scavi ed il Museo sono molto distanti tra loro ed è praticamente impossibile coprire entrambe le destinazioni nello stesso giorno, specie se ci si sposta con i mezzi pubblici. Resta detto quindi che chi sceglie di visitare gli scavi potrà se lo vorrà recarsi al museo in un secondo momento. la Soprintendenza ha attuato una serie di progetti per consentire una maggiore fruibilità del sito anche per i portatori di handicap. E' stato infatti avviato un progetto di ricerca che prevede la realizzazione di un percorso privilegiato lungo le vie della città antica – settore sud degli scavi – per tre diverse categorie di utenza: **disabili visivi, non udenti e con difficoltà motorie**.

Il progetto prevede una serie di interventi riguardanti essenzialmente i percorsi pedonali all'interno dell'area archeologica; per i non vedenti è stato proposto di utilizzare delle mappe tattili, corredate di scritte in **Braille**.

Per consentire anche ai disabili visivi la fruizione delle pitture che anticamente decoravano le pareti delle case pompeiane, è stato ideato un pannello tattile-sinestetico: un progetto che, proprio a causa della sua natura particolarmente innovativa, andremo a descrivere nei dettagli.

Permettere ai non vedenti di "vedere" un dipinto attraverso il tatto: è questo l'obiettivo della sperimentazione pompeiana. A tale scopo il famoso affresco di "*Eracle infante che strozza i serpenti*", pertinente alla decorazione parietale



della **Casa dei Vettii**, è stato reso tattilmente percepibile attraverso una trasposizione a rilievo su resina, in modo tale, però che si possa toccare solo una porzione degli oggetti rappresentati e si debba perciò ricostruire il resto mentalmente. La soluzione tattile non è ovviamente disponibile per il colore, che è una qualità esclusivamente ottica. Per rendere questo aspetto, è stata sfruttata la "sinestesia" il fenomeno per cui, in tutti gli individui, un tipo di stimolo percettivo ne evoca spontaneamente un altro, come quando, ad esempio, diciamo che un colore è "caldo" o

"freddo", associando una percezione tattile ad una visiva. Una tipica associazione sinestetica è quella tra colori e suoni: tale associazione è stata utilizzata per il modello tattile. Per ciascun possibile colore è stato associato un suono musicale in modo sistematico: in modo tale che ad ogni variazione del colore corrispondesse una identica variazione del suono musicale.

Affinché il non vedente percepisca insieme forma e colore con questo sistema, è necessario stabilire una corrispondenza tra il tatto e il suono musicale in modo che il suono corrisponda a quello del colore del punto della forma tattile che il soggetto sta toccando in quel momento. Questo è stato ottenuto attraverso un tracciatore tridimensionale miniaturizzato che il non vedente indossa sul dito ed esplora la forma. Il tracciatore comunica istantaneamente la posizione del dito nello spazio e quindi sulla forma del quadro: alla sua

posizione corrisponde un determinato colore ed istantaneamente viene prodotto il suono musicale corrispondente al colore toccato. Grazie a questa nuova tecnologia, toccare fisicamente l'immagine di una pittura pompeiana può aiutare il visitatore disabile degli scavi a comprendere la cultura del periodo romano attraverso l'esplorazione di un'antica rappresentazione mitologica.

Spazio note

(1) Per tutte le info sulle visite e per il regolamento recati leggi la nota seguente.